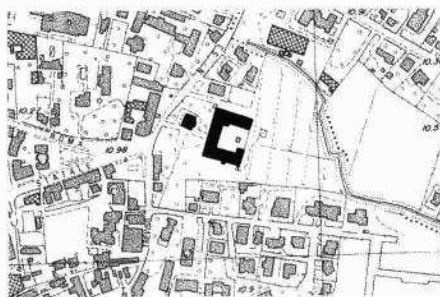


TV 443

Villa Wiel, Tommaseo Ponzetta

Comune: Ponte di Piave
Via Postumia, 2/ 4

Irvv 00000286 Ctr 106 NO Iccd A 05.00145063



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1980/06/30

Dati Catastali: F. 14, sez. A, m. 193/
195/ 196/ 197/ 228/ 441



Un alto muro di cinta di mattoni, ornato con statue su pilastri, chiude alla vista il parco che circonda la villa, esteso su un'ampia superficie di terreno inserita nel tessuto del centro abitato di Ponte di Piave. Antichi alberi d'alto fusto, cespugli, prati e vialetti di ghiaia ne disegnano lo spazio nei modi e nelle forme - semplificate - del parco romantico, legando assieme i due episodi architettonici del complesso, la villa vera e propria e la barchessa. Tra i due edifici non sussiste infatti nessuna connessione fisica diretta e, dopo la ricostruzione dell'abitazione padronale nel 1921, distrutta durante la Prima Guerra Mondiale, nemmeno omogeneità stilistica.

Il corpo di fabbrica a due piani della barchessa, risalente al XVIII secolo, si sviluppa sui tre lati di una corte, aperta verso la zona più vasta dello spazio verde di pertinenza, opposta ad un fianco della villa. I prospetti interni che si fronteggiano riportano la consueta e ripetuta partitura di arco a tutto sesto su pilastri quadrati, finestra rettangolare e foro d'aerazione sottogronda; quello tra loro compreso è attrezzato di portico nella porzione centrale, poiché verso gli angoli si dispone una scala esterna. All'asse mediano di ciascun lato della corte corrisponde il foro di un più ampio arco ribassato che, attraversando in profondità l'edificio, segna il passo carraio.

La villa si presenta come un manufatto dal perimetro irregolare ma riconducibile alla compattezza del quadrato, a sviluppo verticale su tre piani, caratterizzato dall'uso, tipicamente d'inizio Novecento, di elementi architettonici per gran parte desunti da un linguaggio neorinascimentale, e solo in alcuni dettagli - le balaustre ad esempio - declinato alla maniera neogotica.

Essi compongono una facciata, quella principale, che segue lo schema canonico delle architetture venete di villa, con una porzione centrale in cui le aperture centinate si addensano in trifore (all'ingresso, su colonne precedute da breve scalinata; al piano nobile, su pilastri), o in logge (all'ultimo piano, su colonnine binate), protette da balaustre, e campiture laterali forate da altre aperture singole o binate, chiuse da architrave o da arco pieno, diverse per ciascun piano. La struttura complessiva della superficie muraria è organizzata dal sovrapporsi di paraste impostate sulle cornici marcapiano. Prive di ordine ma modanate alle estremità e su piedistallo solo al livello mediano, le paraste, così come i pennacchi e l'intonaco soprastante le trifore, sono decorate sulle specchiature a grottesche monocrome. Il prospetto si conclude in sommità con un cornicione prelude al forte aggetto della copertura, sorretto da mensole lignee intagliate.

Il fronte interno delle adiacenze (L.S. 1998)
Il fronte occidentale del corpo delle adiacenze, perpendicolare alla villa (Archivio IRVV)